Objekttyp: **Advertising**

Zeitschrift: **Action : Zivilschutz, Bevölkerungsschutz, Kulturgüterschutz = Protection civile, protection de la population, protection des biens culturels = Protezione civile, protezione della populazione, protezione dei beni culturali**

Band (Jahr): **50 (2003)**

Heft 2

PDF erstellt am: **25.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

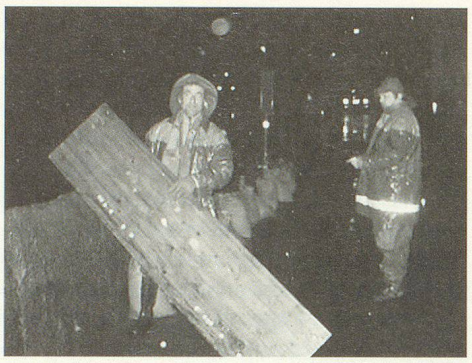
Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

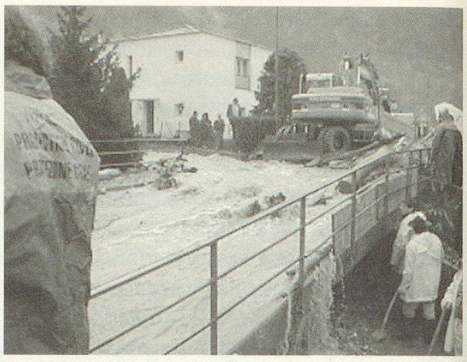
http://www.e-periodica.ch

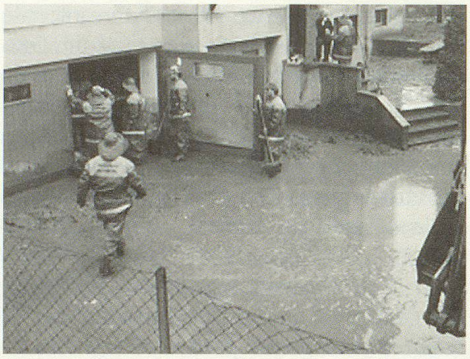
FORTI PRECIPITAZIONI A BELLINZONA

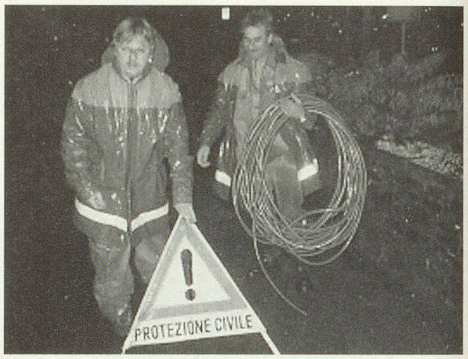
Emergenza «Guasta»

A causa delle forti precipitazioni degli ultimi quindici giorni, sabato, 16 novembre 2002, alle ore 14.30 il Riale Guasta ha rotto gli argini ed una massa di fango si è riversata sulle vie di comunicazione, riempito gli scantinati ed i giardini di un vasto quartiere abitato della città di Bellinzona e del comune di Giubiasco.









CONSORZIO PROTEZIONE CIVILE REGIONE DEL BELLINZONESE

LINO SCIARONI

I disagi per la popolazione residente ed il traffico veicolare si sono subito rivelati importanti, di fronte all'impotenza di una enorme massa di fango silenziosa, incontrollabile e nello stesso tempo devastante. I primi sentimenti che si manifestano nell'essere umano in questi tragici momenti sono la desolazione e la tristezza.

Per alleviare tali improvvise sofferenze non esiste altra terapia se non quella di vedere, nel più breve lasso di tempo possibile, l'arrivo dei primi mezzi di soccorso: polizia cantonale, civici pompieri di Bellinzona, protezione civile, tecnici e strutture tecniche comunali, ditte private con mezzi adeguati alla situazione.

Alle ore 20.30, tutti gli enti di intervento sono sul posto, coordinati in modo ottimale, cioè nonostante succede il finimondo, una seconda piena del torrente Guasta, molto più violenta della prima sommerge nuovamente tutte le superfici già pulite e riempie in maniera ancora più devastante scantinati, strade, giardini, sposta automobili come fossero fuscelli in altri luoghi. Non si lamentano né morti, né dispersi, né feriti, la paura è tanta, a livello di Stato Maggiore si decide pertanto di incaricare la protezione civile a recarsi casa per casa ad avvertire la popolazione che la situazione è sotto controllo, se dovessero verificarsi nuovi tragici eventi la zona interessata è presidiata, in caso di pericolo ogni cittadino verrebbe tratto in salvo dagli enti di soccorso e condotto in un luogo sicuro.

Domenica, 17 novembre, si lavora intensamente, in particolare per liberare l'alveo della Guasta, anche la notte successiva, le previsioni meteo prevedono sempre precipitazioni intense; lo Stato Maggiore incarica la protezione civile di elaborare in dettaglio un piano di evacuazione del quartiere tenendo presente che le case situate nella zona «rossa» di maggior pericolo hanno la priorità sulle case nella zona «blù». Viene predisposto un Centro di accolta della popolazione evacuata, stabilito un piano viario e predisposto un centro di accoglienza per un centinaio di persone per la durata di diversi giorni.

Queste misure fortunatamente non vengono messe in pratica anche perché la situazione meteo nei giorni successivi migliora decisamente, cioè nonostante nuovi pericoli incombono sulla popolazione. Le forti precipitazioni in effetti hanno impregnato il terreno di acqua, lo strato roccioso molto vicino alla superficie, la particolare pendenza, stanno provocando dei grossi scoscendimenti terrosi che minacciano altri quartieri abitati ed interi villaggi. In particolare citiamo la frana dei Monti di Ravecchia che minaccia la Guasta, la frana di Via Pedevilla che incombe sulla ferrovia e quartieri abitati, la frana di Via Predella, la frana di Melera che causerebbe la chiusura della strada cantonale per un tempo indeterminato, la frana di Vellano che minaccia il paese.

La protezione civile si assume l'incarico in stretta collaborazione con i geologhi e gli ingegneri forestali di sorvegliare 24 ore su 24 questi possibili scoscendimenti e se necessario mettere in atto il sistema di allarme predisposto. Tale genere di intervento si è protratto sino al 28 novembre 2002.

Prestazioni dei militi del Consorzio Protezione Civile Regione del Bellinzonese: Militi richiamati, periodo 16.11.2002 al 28.11.2002: totale 144, corrispondenti a gg/uomo: 439.

Compiti svolti:

- Posti di osservazione 24 ore su 24, frane di Via Pedemonte, Melera, Monti di Ravecchia, torrente Guasta.
- Pianificato piano di evacuazione popolazione a rischio.
- Militi addetti alla sorveglianza traffico nei punti cruciali.
- Organizzato e collaborato con la popolazione l'evacuazione dei rifiuti ingombranti (oggetti non più utilizzabili).
- Servito pasti caldi ai civici pompieri.
- Collaborato con i geologhi e gli ingegneri forestali.
- Collaborato alla condotta dello Stato Maggiore con il servizio info.
- Messa in esercizio di un'illuminazione artificiale delle zone a rischio. □

La protezione civile su Internet! www.protezionecivile.ch